



Occhi puntati sulla strada

Le dashcam si piazzano all'interno dell'automobile e filmano la strada. La loro utilità è però dubbia.

Probabilmente ricorderete le immagini del meteorite caduto in Russia a febbraio 2013. All'epoca, a destare stupore, oltre all'evento in sé, fu anche il fatto che così tante persone fossero riuscite a riprendere un evento così breve e inaspettato.

I più attenti avranno anche notato che molte di quelle riprese provenivano dall'interno delle automobili. Questo è dovuto al fatto che in Russia sono molto popolari le cosiddette dashcam, letteralmen-

te "videocamere da cruscotto" (in realtà, più che sul cruscotto si piazzano sul parabrezza), che riprendono in continuazione la strada percorsa dal veicolo su cui sono installate.

La ragione di tanta popolarità è facilmente intuibile cercando su YouTube "russian car crash" (attenzione, perché sono immagini forti): il numero di incidenti d'auto in Russia è molto alto, circa 28.000 morti nel 2012, e i russi utilizzano questi particolari di-

»

LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI



Ecco le caratteristiche che deve avere una buona dashcam.

SCHERMO: SÌ O NO?

Uno schermo che permette di vedere a ogni istante ciò che viene ripreso è senz'altro una comodità aggiuntiva rispetto ai modelli che ne sono privi, poiché permette di essere sicuri di aver posizionato la dashcam correttamente. Nei modelli come i Blackvue, invece, bisognerà procedere per tentativi: filmare, rivedere ed eventualmente aggiustare la posizione. Ad ogni modo, considerando che non si devono fare riprese artistiche, piazzarle correttamente anche in assenza di schermo non è difficile, nemmeno al primo tentativo: quindi non è di per sé un motivo per cui evitare una dashcam (inoltre lo schermo tende a distrarre di più il guidatore). Alcuni modelli, inoltre, consentono di collegarsi via wifi a uno smartphone, che in tal modo può funzionare da schermo di controllo.

QUALITÀ DELLE RIPRESE

La qualità delle riprese è una delle caratteristiche più importanti. Il minimo che si chiede a una dashcam è che sia in grado di filmare le auto intorno alla propria in modo che, se dovesse essercene bisogno, siano leggibili le targhe. Una risoluzione da 720p a tal fine va bene. Risoluzioni più elevate, come 1080p, non sono indispensabili ma producono

immagini di qualità più alta, che possono essere interessanti se si vuole usare una dashcam anche per registrare le parti belle di un viaggio in macchina. Altra variabile su cui si può intervenire nelle impostazioni sono gli fps, (*frame per second*, cioè fotogrammi al secondo): più è elevato questo valore e più fluidi risulteranno immagine e fermo immagine, ma più memoria occuperà il filmato. Vale la pena fare qualche esperimento iniziale per arrivare al valore che più si accorda con le vostre esigenze.

AGGANCIO: VENTOSA O ADESIVO?

Alcune dashcam si attaccano al parabrezza dell'automobile grazie a una ventosa, con sistema analo-

go a quello dei reggi-navigatori satellitari. I modelli Blackvue, invece, dispongono di una base da installare con alcuni adesivi, da cui poi si può staccare e riattaccare la videocamera vera e propria. Le ventose hanno il vantaggio di rimuovere ogni traccia, ma l'adesivo, in genere, consente di limitare le dimensioni e dunque l'impatto visivo. Se pianificate di lasciare la dashcam sempre dentro l'automobile, anche quando avete posteggiato, probabilmente un modello con adesivo farà più al caso vostro. Viceversa, meglio ricorrere alla ventosa. Per lo stesso motivo, le dimensioni della videocamera sono più o meno importanti: se la volete lasciare dentro la vettura è bene che sia il più piccola e meno visibile possibile.



◀ Troppi led intorno alla telecamera possono riflettersi nel parabrezza e diminuire la qualità dell'immagine.



◀ Una presa mini usb per caricare la dashcam e collegarla al pc, l'alloggiamento per la scheda di memoria, e la presa hdmi per rivedere i filmati sulla tv.



Nei modelli Blackvue il tasto lock consente di sfilare la telecamera dalla base, che resta attaccata al parabrezza.

I modelli analizzati si attaccano facilmente sul parabrezza

Utilizzate negli sport estremi, sono poco adatte all'uso in auto

LE ACTION CAM

Se amate guardare video spericolati su YouTube, le avrete sicuramente già viste in azione: sono le cosiddette action cam, cioè videocamere specializzate in riprese di tipo "estremo".

Date le loro caratteristiche particolari, sono molto popolari presso sciatori, scalatori, paracadutisti e altri sportivi che amano riprendere le proprie imprese.

Sono piccole, maneggevoli e, rispetto alle videocamere di tipo tradizionale, sono più resistenti a gli urti e all'acqua.



IL NOSTRO TEST

Su Altroconsumo 272 di luglio 2013 abbiamo pubblicato un test comparativo, a cui vi rimandiamo per una analisi più completa. Il loro essere "videocamere da azione" può far pensare che siano adatte anche come dashcam e per questo abbiamo provato due versioni di modelli GoPro, Miglior Acquisto del nostro test di luglio, per questo compito specifico.

POCO ADATTE

Nel complesso, può valere la pena di usarla come dashcam solo se già avete intenzione di comprarla e usarla per altri scopi. Il limite principale è l'impossibilità di mettere la batteria in carica mentre la telecamera è nell'alloggiamento necessario per montarla sul parabrezza. Anche l'assenza di uno schermo che mostri quanto viene ripreso è un handicap (ce l'hanno

anche alcune dashcam), a cui i possessori di iPhone possono ovviare usando l'apposita app (presto anche per Android). Per usarla come dashcam è necessario l'acquisto di un apposito supporto (30 euro) che inoltre è piuttosto voluminoso. Considerato anche il costo elevato di questi apparecchi, usarli per normalissime riprese in auto diventa un po' come usare un'incudine per piantare un chiodo: possibile, ma non certo la scelta migliore.



⬆ I modelli dotati di schermo consentono di controllare che la telecamera sia puntata correttamente, ma rischiano anche di distrarre chi è al volante. Meglio collocarli dietro lo specchietto retrovisore, il più possibile lontano dalla vista.

»

spositivi per raccogliere prove a proprio favore in caso di incidente o altri problemi collegati all'auto (tentate frodi assicurative da parte di terzi, multe ingiuste...).

Conosciamole da vicino

In generale le dashcam sono piccole videocamere che vanno collegate alla presa dell'accendisigari e una volta che l'auto viene messa in moto si attivano automaticamente. Poiché il loro scopo principale non è quello di creare filmati del viaggio, bensì fornire una testimonianza video in caso di incidente, in generale sono impostate (o impostabili) in modalità "loop", ovvero filmano e ogni tot minuti,

se non è successo niente, sovrascrivono il vecchio filmato con il nuovo, risparmiando in questo modo spazio.

In caso di incidente, invece, sono in grado di capirlo e, automaticamente, salvare il filmato. È anche possibile indicare alla videocamera di salvare un dato spezzone anche quando non c'è stato alcun incidente, per esempio nel caso sia successo qualcosa di interessante davanti a voi.

In generale questi apparecchi salvano i filmati su schede di memoria SD, non sempre in dotazione. Se è il caso, compratene una, meglio se con qualche GB di memoria.

ALLIE

Esistono anche altri modi per tracciare quanto avviene in auto. Allie è un dispositivo da installare nella porta OBDII della propria automobile: prima dell'acquisto verificate se la vostra vettura è compatibile e se potete installarlo da soli oppure bisogna farlo in un apposito centro. È dotato di una serie di sensori che rilevano posizione e movimento dell'automobile, li segnalano alla centrale operativa e attivano vari servizi organizzati da Allianz Telematics.

C'È ANCHE L'APP

Se avete un iPhone oppure uno smartphone Android avete a disposizione anche la relativa app, che consente di vedere se l'auto è stata messa in moto, se chi la sta usando sta superando la velocità massima da voi impostata; inoltre, tiene traccia dei viaggi effettuati, avvisa se l'auto entra o meno in un'area impostata... In pratica, una sorta di Grande Fratello con l'occhio puntato sulla vostra auto.

TARIFFE DIFFERENZIATE

Attenzione, però: non tutti questi servizi sono inclusi nel costo di acquisto, un po' intricato.

Per dotarsi dell'apparecchio serve una spesa una tantum di 99 euro, a cui va aggiunta la spesa annua per una tra le tre tariffe proposte: smart (49 euro), plus (99 euro) e max (129 euro). A seconda della tariffa, cambiano i servizi di assistenza inclusi e il numero di "crediti", che servono per acquistare i vari report e segnalazioni. Quando

si esauriscono i crediti è possibile acquistarne altri. State attenti, perché i crediti in eccesso a fine anno non vengono riportati sull'anno successivo.

Prima di scegliere è bene capire se i servizi di assistenza vi servono davvero: è possibile che siano già inclusi nella vostra assicurazione auto. Inoltre è interessante segnalare che esistono assicurazioni che propongono sconti su alcune loro offerte se nell'automobile è già installato Allie.



Appositi sensori rilevano posizione e movimento della vettura

Prima di iniziare a utilizzare la vostra dashcam, accertatevi di aver impostato correttamente la data e l'ora e che vengano impresse sul filmato, in modo da rendere più utile il video come prova qualora ce ne fosse bisogno.

Per lo stesso motivo, se la dashcam è dotata di rilevatore di posizione gps è bene attivarlo e, anche in questo caso, impostarlo in modo che i dati vengano scritti sul filmato.

Prodotti per un mercato non italiano

In Italia, al momento, sono prodotti ancora poco diffusi presso il grande pubblico, e questo si riflet-

te in un'offerta ancora piuttosto scarsa, sia nei negozi fisici che anche nei siti internet. Cercando su Amazon.it, comunque, qualcosa si trova: noi ne abbiamo acquistati e provati cinque modelli, che ci hanno permesso di trarre alcune indicazioni di carattere generale, che trovate nella scheda di pag. 21, e che potranno essere utili anche a voi qualora decideste di acquistarne una.

Questo loro essere poco diffuse in Italia comporta anche che attualmente chi volesse comprarne una deve fare attenzione a un particolare problema, a cui gli acquirenti di tecnologia in Italia sono poco abituati: quelli dei prodotti

contraffatti. Sono numerose le segnalazioni a tal proposito che si leggono su internet. Prestate più attenzione del solito, dunque, ad acquistare questi prodotti da siti noti per la loro affidabilità e le loro condizioni contrattuali favorevoli, specie in materia di diritto di recesso (cioè della possibilità di cambiare idea entro un certo periodo dall'acquisto, restituire la merce ed essere rimborsati del prezzo).

Un'altra conseguenza della distribuzione mondiale di questo mercato è che tre delle cinque dashcam da noi acquistate (i modelli Koolertron X4000 e GS9000 e lo HD DVR) hanno solo istruzio-

»

» ni in cinese, in russo e in un inglese (così mal tradotto da risultare, a volte, ben poco comprensibili). Lo stesso dicasi per le voci del menu "opzioni" nella videocamera.

Funzioni di dubbia utilità

Come spesso accade con le apparecchiature elettroniche, le dashcam vantano anche numerose funzionalità aggiuntive, dalle quali è meglio non lasciarsi incantare per la loro utilità dubbia. Alcune, per esempio, vantano la visione notturna, che in realtà non serve, dal momento che comunque guidando avrete i fari accesi. Altra funzionalità inutile è lo zoom: la dashcam è una videocamera che va solo accesa e non più gestita fino a che non si esce dall'auto: qualunque altro tipo di intervento sarebbe solamente pericoloso per il guidatore.

Alcuni modelli, oltre alla lente che riprende la strada, ne hanno una direzionata verso l'abitacolo. È una funzionalità che potrebbe tornare utile per riprendere un eventuale ladro che dovesse fare effrazione nel vostro veicolo, ad esempio, ma solo se non rubasse la dashcam. A voi valutarne l'utilità.

Molte possiedono anche una funzionalità "posteggio": quando l'auto è spenta, la telecamera va in standby, ma si riattiva in caso venga avvertito un urto (si può regolare la sensibilità con cui ciò accade). In teoria sembra interessante, ma ci sono due grossi problemi: innanzitutto, la dashcam non riceve più alimentazione dall'auto, quindi serve una batteria che in genere va comprata a parte. Ma soprattutto: per poter funzionare, la dashcam va lasciata sempre in auto. Domandatevi se volete lasciare, ben visibile, una videocamera all'interno della vostra vettura anche quando è parcheggiata e troverete la risposta alla domanda: "la funzionalità posteggio è utile?". *

L'APP CHE FA DA DASHCAM

Registratore di dati di evento

3,59 €



Se avete uno smartphone, in teoria potreste usarlo come dashcam: serve un kit da auto, compreso di caricatore dall'accendisigari e reggi-telefono, e poi una tra le tante app apposite e il gioco è fatto. Noi ne abbiamo provato una su iOS, dal nome didascalico di Registratore di dati di evento (costa 3,59 euro). L'app in questione possiede tutte le principali funzionalità di una dashcam dedicata. Il problema è che usare il telefono come dashcam ne rende problematico, se non impossibile, qualunque altro utilizzo.



Che cosa dice la legge

A parte luoghi considerati "speciali", come le caserme, gli ospedali, gli aeroporti e così via, non occorre avere il consenso per riprendere le immagini di un luogo pubblico, anche se le persone sono riconoscibili, purché il soggetto della ripresa sia il luogo e non le persone. Se queste ultime sono riconoscibili, ma le riprese sono fatte per fini personali e le immagini riprese non sono diffuse, per la conservazione e il trattamento delle immagini non si applicano tutte le regole previste dal codice della privacy.

Secondo la Corte di cassazione, poi, per considerare illecita una ripresa all'esterno bisogna verificare se per realizzarla sono

serviti accorgimenti per superare quelle barriere che altrimenti impedirebbero la visione. Considerato tutto questo, le riprese effettuate con le videocamere da auto sembrano essere del tutto lecite.

Ma un conto è che siamo considerate lecite, un altro conto è che siano realmente utili: in caso di incidente, non è automatico che le immagini possano essere autorizzate come prova, poiché sono effettuate fuori dal processo e senza le garanzie di legge.

In sostanza, sarà il giudice a decidere se utilizzare le immagini come elemento di prova che, unito agli altri, può fondare il suo convincimento.